



Unione Sindacale di Base

---

## PENSIONI E TFR. GOVERNO, CGIL CISL UIL E CONFINDUSTRIA DI NUOVO ALL'ATTACCO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI



Nazionale, 25/10/2006

Ci risiamo! Puntuali come un orologio svizzero tornano i falchi ad attaccare le pensioni e il TFR. Ma questa volta la cosa è più seria. Sul TFR è stato già raggiunto un accordo, il 23 ottobre 2006, tra padroni, governo e sindacati concertativi con cui:

- Si anticipa al 1 gennaio 2007 l'avvio dei sei mesi in cui ciascun lavoratore (per il momento, ma solo per il momento, è escluso il pubblico impiego) attraverso il silenzio/assenso dovrà decidere cosa fare del proprio TFR: se mantenerlo come tale o passarlo ai Fondi pensione
- Si conferma l'utilizzo della scandalosa pratica del silenzio assenso; cioè i lavoratori non potranno decidere spontaneamente cosa fare del proprio TFR che andrà direttamente ai fondi pensione (CAPITALE DI RISCHIO!) se il lavoratore non manifesterà per iscritto il proprio rifiuto
- Il TFR dei lavoratori che operano in aziende superiori ai 50 dipendenti, che esplicitamente chiederanno di mantenerlo nella forma attuale, sarà trasferito all'INPS che ne avrà la gestione, ma i soldi andranno al Ministero del Tesoro che li utilizzerà per finanziare le grandi opere.
- Il TFR dei lavoratori che operano nelle aziende con meno di 50 dipendenti rimarrà invece in azienda; questa norma, è esplicitamente previsto

nell'accordo, sarà rivista nel 2008.

- Viene mantenuta la tassazione di favore solo per il TFR trasferito ai Fondi, mentre per il TFR che rimane in azienda vigono gli aumenti delle aliquote in vigore dal 2002.

**QUESTO ACCORDO SCANDALOSO E' ACCOMPAGNATO DALLO STANZIAMENTO IN FINANZIARIA DI BEN 17 MILIONI DI EURO DESTINATI A PUBBLICITA' PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DEL TFR AI FONDI PENSIONE!!!!**

Sulle pensioni la situazione è altrettanto grave. Con un memorandum siglato questa volta solo da governo e Cgil, Cisl e Uil – senza padroni quindi – si è stabilito di aprire un tavolo di confronto a gennaio 2007, per concluderlo entro marzo 2007 per definire un'ennesima riforma previdenziale che avrà al centro:

- L'aumento dell'età pensionabile, tenendo conto della aumentata "speranza di vita"
- La modifica dei coefficienti che produrrà una ulteriore riduzione della pensione rispetto all'ultima retribuzione
- L'accorpamento degli enti previdenziali pubblici per ridarne la gestione diretta ai sindacati concertativi

**PER BATTERE QUESTI PROGETTI SERVE UNA FORTE, COMPATTA E GENERALE MOBILITAZIONE DI TUTTO IL MONDO DEL LAVORO!**

**VENERDI' 17 NOVEMBRE  
SCIOPERO GENERALE NAZIONALE**

*in allegato il volantino impaginato*